

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

199.

DALL'8 AL 21 LUGLIO 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Giunta delibera sulle questioni sottoposte dal Comitato ristretto a seguito dei contatti avuti con l'analogo organo della Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 19,30.

MARTEDÌ 14 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

La Giunta, prese in esame le proposte di coordinamento fra le norme regolamentari delle due Camere formulate dal Comitato ristretto, approva il testo definitivo del progetto di nuovo Regolamento, e dà mandato al senatore Gronchi di predisporre la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 20.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

La Giunta inizia la discussione sulla riforma del Regolamento della Giunta delle elezioni. Dopo interventi dei senatori Maris, Pecoraro, Tropeano, Bermani, Ricci, Torelli, Preziosi, Dindo, Morlino, Fabiani, Bernardinetti e del Presidente, la discussione è rinviata ad altra seduta.

Successivamente la Giunta, su conforme relazione del senatore Bernardinetti, relatore per la regione degli Abruzzi, accerta che i senatori eletti nella predetta Regione non ricoprono attualmente cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

La seduta termina alle ore 20,30.

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Giunta prosegue la discussione sulla riforma del Regolamento della Giunta delle

elezioni. Dopo interventi dei senatori Ricci, Tropeano, Maris, Pecoraro, Torelli, D'Angelosante, Bermani, Gianquinto e del Presidente, la discussione è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente

TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

La Giunta, dopo ampia discussione, cui partecipano tutti i presenti, approva una bozza di progetto di riforma del Regolamento della Giunta delle elezioni. Dà quindi mandato ad un Comitato, composto dal Presidente e dai senatori Anderlini e Ricci, di preparare un testo coordinato del progetto stesso, sulla base di quanto, su ogni argomento, è stato deliberato dalla Giunta nella seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,20.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente

TESAURO

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, concernente la istituzione delle cattedre, la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, le riserve dei posti e la sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria ed artistica » (1298), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Il presidente Tesauro illustra ampiamente il disegno di legge, per il quale raccomanda parere favorevole, non potendosi disconosce-

re lo stato di necessità che ha indotto il Governo ad intervenire con urgenza nella materia; conclude proponendo di richiamare l'attenzione del Governo sul grave problema degli insegnanti non di ruolo delle scuole secondarie, dichiarati idonei nei concorsi sostenuti e che non saranno immessi nei ruoli organici, a differenza di altri insegnanti non di ruolo in possesso della sola abilitazione all'insegnamento.

Ad avviso del Presidente, appare quanto mai opportuno che il Ministero della pubblica istruzione provveda alla nomina degli insegnanti idonei predetti fino alla concorrenza di un decimo dei posti messi a concorso, in applicazione di una disposizione sempre applicata nei confronti degli impiegati civili dello Stato.

Dopo un intervento del senatore Perna, il quale precisa che buona parte degli insegnanti non di ruolo dichiarati idonei nei concorsi a cattedre effettuati negli ultimi anni sono stati inquadrati con numerose leggi speciali, ed afferma che comunque il problema dovrà essere risolto in via definitiva nell'ambito del nuovo stato giuridico degli insegnanti, il presidente Tesauro rileva che con tali leggi speciali altre sperequazioni sono venute ad aggiungersi a quelle esistenti.

Infine la Commissione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge, con le osservazioni formulate.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 367, concernente l'ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della pubblica istruzione » (1299), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Il presidente Tesauro pone in risalto lo stato di necessità che ha consigliato il Governo a presentare il disegno di legge in esame e sottolinea l'esigenza di proseguire sulla via del decentramento dei servizi del Ministero della pubblica istruzione.

Dopo brevi interventi dei senatori Murmura e Caleffi (il quale ultimo, in particolare, sostiene che la carenza di iniziative parlamentari e governative ha provocato i gravi

inconvenienti cui oggi s'intende tardivamente far fronte con decreto-legge) la Commissione esprime parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, concernente il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica** » (1301), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6ª Commissione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del presidente Tesauro e delibera di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964** » (1289), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce il presidente Battista, il quale fa presente che la Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 avrebbe certamente ultimato i suoi lavori entro i termini stabiliti se non fossero sopravvenuti gli impedimenti derivanti dalla lunga crisi di Governo conclusasi nel marzo scorso e dalle successive elezioni del 7 giugno: da qui la necessità di una ulteriore, breve proroga. Il relatore invita pertanto la

Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Il senatore Sema preannuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista, in quanto, a suo giudizio, non appaiono fondati e comunque determinanti i motivi a sostegno della nuova proroga richiesta; egli conclude augurandosi di poter modificare il proprio atteggiamento, se le dichiarazioni del Governo saranno tali da dissipare i dubbi sulle reali cause della mancata conclusione dell'indagine sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Prende quindi la parola il sottosegretario Guadalupi, il quale ribadisce che solo gli impedimenti materiali illustrati nella relazione che precede il disegno di legge e confermati dal presidente Battista hanno impedito alla Commissione parlamentare, i cui lavori sono comunque in fase molto avanzata, di concludere l'inchiesta nei termini stabiliti: si associa pertanto all'invito del relatore ad approvare sollecitamente il provvedimento.

Il senatore Sema conferma l'astensione dal voto del Gruppo comunista; anche il senatore Anderlini dichiara che si asterrà dal voto.

L'articolo unico del disegno di legge è, infine, approvato.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (5ª)

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che il Presidente del Senato ha autorizzato l'effettuazione, in via non formale, degli accertamenti *in loco* riguardanti il disegno di leg-

ge n. 342, concernente l'alienazione di un complesso demaniale a Venezia.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1970, n. 392, concernente l'emissione di una moneta da lire 1.000 commemorativa del centenario di Roma capitale d'Italia** » (1304), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce ampiamente il presidente Martinelli, dichiarandosi d'accordo con la scelta di commemorare il centenario dell'unione di Roma allo Stato italiano con una apposita emissione monetaria; viceversa, egli esprime riserve sulla procedura adottata, osservando che con maggiore preveggenza si sarebbe potuto evitare il ricorso al decreto-legge, che si è reso necessario per la vicinanza del 20 settembre.

Dopo aver illustrato il dibattito svoltosi presso la Camera dei deputati, il Presidente si sofferma sulla modifica introdotta all'articolo 4 del convertendo decreto dall'altro ramo del Parlamento, modifica che consente una deroga ai limiti fissati dalla legge 5 marzo 1961, n. 90, riguardante il cottimo degli operai della Zecca. Su tale modifica — egli conclude — la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso gravi perplessità.

Il senatore Cifarelli, dopo aver dichiarato di condividere le riserve del Presidente circa il ricorso alla decretazione di urgenza, si esprime in senso contrario alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati, osservando che non v'è alcun motivo per ricorrere a forme di lavorazione particolarmente intense presso la Zecca per procedere alla coniazione celebrativa.

Tali argomentazioni sono riprese e sviluppate dal senatore Bosso, il quale aggiunge che, per quanto riguarda la retribuzione del lavoro connesso con la coniazione della nuova moneta, si devono applicare le norme vigenti.

Il senatore Soliano, dopo essersi associato alle critiche riguardanti il ricorso al de-

creto-legge, esprime l'avviso che la reale portata della modifica introdotta dalla Camera dei deputati sia la estensione del cottimo al personale impiegatizio della Zecca, estensione che appare contraria alle norme generali sul pubblico impiego e che sembra conseguentemente giustificare le perplessità espresse dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati.

Il senatore Fortunati, dopo aver ripreso le osservazioni svolte in altre occasioni sui decreti-legge e relative ai poteri di decretazione del Presidente della Repubblica, dichiara che l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati, estendendo il cottimo al personale impiegatizio della Zecca, instaura un precedente grave, ma d'altra parte — egli conclude — occorre tener presenti gli inconvenienti che deriverebbero da un rinvio del provvedimento alla Camera dei deputati.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Banfi, prende nuovamente la parola il senatore Cifarelli insistendo sulla gravità dell'estensione del cottimo al personale impiegatizio, estensione che potrebbe costituire un precedente per altre categorie.

Il sottosegretario Schietroma, sottolinea la necessità di convertire il decreto-legge se si vuol procedere alla celebrazione del centenario di Roma capitale con una coniazione, dichiara che il Governo potrebbe impegnarsi ad applicare il provvedimento in modo da fare salve le preoccupazioni emerse dalla discussione.

Conseguentemente, su proposta del senatore Cifarelli, cui si associa il senatore Fortunati, la Commissione delibera di proporre all'Assemblea un ordine del giorno nel quale si impegna il Governo a non introdurre, all'atto dell'applicazione del decreto-legge, innovazioni nel sistema retributivo degli operai e impiegati addetti alla Zecca.

La Commissione conferisce infine mandato al presidente Martinelli di riferire alla Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto, autorizzandolo altresì a chiedere di svolgere oralmente la relazione.

La seduta termina alle ore 11,20.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCLEDÌ 8 LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente
Russo**Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.**La seduta ha inizio alle ore 17.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 369, concernente aumento di spesa per l'attribuzione degli assegni di studio universitari e delle borse di addestramento didattico e scientifico » (1262);****« Aumenti di spesa per l'attribuzione di assegni di studio universitari e di borse di studio di addestramento didattico e scientifico » (1149), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;****« Incremento dei fondi stanziati nell'esercizio 1970 per gli assegni di studio agli studenti universitari e per le borse di addestramento didattico e scientifico » (1171), d'iniziativa dei senatori Bertola ed altri.
(Esame).**

Sul disegno di legge n. 1262 riferisce favorevolmente il senatore Codignola.

Nell'illustrare il decreto-legge n. 369, egli precisa che con tale provvedimento la somma complessiva di lire 40 miliardi, già destinata per l'anno 1970 a favore degli assegni di studio per gli universitari, viene integrata di ulteriori 25 miliardi, soprattutto nell'intento di provvedere ai nuovi immatricolati, allo stato nella massima parte rimasti esclusi, mentre una somma aggiuntiva di un miliardo viene destinata alle borse per i giovani laureati.

Il relatore si sofferma poi su alcune considerazioni di ordine generale riguardo alla necessità di provvedere tempestivamente, con un nuovo piano poliennale, alle esigenze future, quali si presenteranno al termine del quinquennio 1966-1970, per il quale ha provveduto la legge n. 942 del 1966, e pro-

spetta infine l'opportunità di una revisione del meccanismo di conferimento degli assegni, su questo ultimo punto esprimendo l'avviso che tale materia debba essere affrontata in sede di provvedimento generale riguardante la riforma dell'ordinamento universitario.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Premoli, Piovano, Spigaroli e Romano.

Il senatore Premoli è favorevole all'integrazione degli stanziamenti per gli assegni a favore degli universitari e per le borse di addestramento didattico e scientifico; pone tuttavia alcuni quesiti in ordine alla conformità al disposto costituzionale del sistema di assegnazione delle borse per gli studenti.

L'urgenza di impedire che, nelle prevedibili more della conclusione dell'esame sulla riforma universitaria, l'erogazione di assegni di studio costituisca ulteriormente un privilegio aggiuntivo a favore di categorie già privilegiate è sostenuta dal senatore Piovano: egli illustra pertanto un emendamento secondo il quale, a partire dall'anno accademico 1970-71, i fondi disponibili per gli assegni di studio e le borse di addestramento dovranno essere erogati anzitutto ai figli di salariati (dell'agricoltura, dell'industria, dell'attività terziaria), in secondo luogo agli appartenenti a famiglie il cui reddito non superi la aliquota esente per la « complementare » ed in terzo luogo ai figli di lavoratori indipendenti e categorie assimilabili (proprietari o fittavoli coltivatori diretti, mezzadri, artigiani) con reddito fino a due milioni di lire annue; infine alle altre categorie, ma sempre con un reddito inferiore ai due milioni.

Il senatore Spigaroli conviene, in linea di massima, sulla necessità di introdurre dei correttivi nei vigenti criteri di conferimento degli assegni di studio e mette soprattutto in evidenza gli inconvenienti che derivano dal sistema — previsto dalla legge n. 162 del 1969 — della conferma del diritto all'assegno a favore degli studenti che ne abbiano fruito nel primo anno di iscrizione all'Università. L'oratore è d'avviso, peraltro, che la sede idonea per innovare in materia non sia quella della conversione in legge di

un decreto-legge avente per oggetto l'integrazione delle disponibilità finanziarie relative all'anno accademico 1969-1970: egli giudica che il problema debba essere sollevato o in sede di riforma universitaria o nel quadro del prossimo piano quinquennale per la scuola in corso di elaborazione.

Il senatore Romano, infine, chiede al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare nei prossimi esercizi i fondi stanziati nel bilancio 1970 per il finanziamento del provvedimento di riforma dell'ordinamento universitario.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore Codignola ed il sottosegretario Romita.

Il rappresentante del Governo, in particolare, circa la proposta del senatore Piovano, ribadisce la disponibilità, già annunciata dal ministro Misasi in una precedente seduta, per le ventilate innovazioni nei criteri di conferimento degli assegni di studio, che tengano conto di esigenze diversificate sul piano sociale. Dopo aver convenuto pertanto su tale impostazione in via di principio, l'oratore prega il senatore Piovano di soprassedere dalla presentazione di un formale emendamento, facendo presente l'opportunità che la materia venga affrontata nella sede propria e sottolineando come l'orientamento in atto sia precisamente quello di fissare un livello di reddito al di sotto del quale tutti gli studenti possano comunque fruire degli assegni.

Altre assicurazioni sulla utilizzazione anche nei futuri esercizi finanziari dei fondi già stanziati per la riforma universitaria nel corrente esercizio, vengono poi fornite dal Sottosegretario al senatore Romano.

Seguono quindi altri interventi dei senatori Spigaroli e Limoni; indi si passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge n. 1262.

Da parte del relatore Codignola vengono presentati cinque emendamenti.

Con il primo si propone di stabilire che le modalità per l'accertamento delle condizioni previste dalla legge n. 162 del 1969 per avere titolo al conferimento degli assegni di studio e per la compilazione delle graduato-

rie di merito siano determinate con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

Con il secondo emendamento, viene proposto che le Opere universitarie siano autorizzate ad attribuire, sui propri fondi, a decorere dall'anno accademico 1970-71, premi di incoraggiamento a favore di giovani particolarmente meritevoli; ovvero, nel caso di situazioni particolarmente disagiate, a conferire somme aggiuntive (sino ad un massimo di 250 mila lire annue) ad integrazione delle provvidenze di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, numero 80.

Il terzo emendamento prevede criteri di liquidazione, per le rate degli assegni di studio, diversi da quelli attualmente stabiliti, mentre il quarto riguarda le borse di addestramento didattico e scientifico: prevede l'estensione, a favore dei titolari, dei trattamenti previdenziale ed assistenziale (da porre a carico dell'ente erogatore della borsa).

L'ultimo emendamento concerne ancora i borsisti anzidetti: tende consentire la possibilità di loro trasferimenti, a domanda, ad altro istituto o cattedra.

Il senatore Piovano, dal canto suo, avverte che non insisterà sull'emendamento da lui annunciato nel corso del precedente intervento: si riserva peraltro la facoltà di ripresentarlo, nel corso della discussione in Assemblea.

Sugli emendamenti presentati ha luogo un ampio dibattito; intervengono i senatori Spigaroli, Giardina, Premoli, Varaldo, Limoni, Carraro, il relatore Codignola, il presidente Russo ed il rappresentante del Governo.

Quest'ultimo si dichiara non contrario al loro accoglimento, mentre i senatori Spigaroli, Varaldo e Carraro sottolineano la circostanza che le nuove norme proposte, a parte i primi due emendamenti, riguardano materie non strettamente connesse con il decreto-legge della cui conversione si tratta.

Su questi rilievi in via di massima conviene il senatore Codignola: egli ritira quindi gli emendamenti relativi alla diversa rateizzazione degli assegni e all'introduzione del trattamento previdenziale ed assistenziale in favore dei borsisti giovani laureati, mentre, per quanto concerne i trasferimenti

tra i diversi istituti o cattedre di questi ultimi, si riserva (d'accordo con il senatore Carraro) un maggior approfondimento del tema, ai fini della presentazione in Assemblea di un nuovo testo.

Infine la Commissione si pronuncia favorevolmente sui primi due emendamenti sopra ricordati e sull'articolo unico nel testo modificato e dà mandato al senatore Codignola di riferire all'Assemblea, nei termini emersi nel corso del dibattito, sul disegno di legge n. 1262, nel quale si intende che andranno pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1149 e 1171 indicati in titolo.

La seduta termina alle ore 18,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
MEDICI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

La Commissione prosegue l'esame della relazione sull'attività e le risultanze delle indagini effettuate dal secondo Gruppo di lavoro — presentata dal coordinatore onorevole Marras — per la parte concernente le condizioni agro-silvo-pastorali e relative proposte.

Intervengono nella discussione i senatori Pala, Sotgiu, Guanti, Gianquinto e Castellaccio e i deputati Pirastu, Molè, De Leonardis, Pazzaglia e Marras, coordinatore del Gruppo. Il presidente Medici riassume i termini della discussione e puntualizza i concetti fondamentali che emergono dagli orientamenti manifestati dai vari commissari. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione rinvia poi il seguito della discussione sulla relazione del deputato Pitzalis, coordinatore del terzo Gruppo di lavoro, competente per l'analisi dello stato dell'amministrazione pubblica, su richiesta dello stesso coordinatore, che si riserva di in-

tegrare alcuni dati contenuti nella sua prima esposizione. Il Presidente avverte altresì che nella prossima seduta sarà posta all'ordine del giorno la prima relazione sull'attività e le risultanze dell'indagine svolta dal quarto Gruppo di lavoro, competente per lo studio sull'attuazione del Piano di rinascita in Sardegna (relatore il senatore Dal Falco, coordinatore del Gruppo).

La seduta termina alle ore 13,10.

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
MEDICI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Il deputato Pitzalis, coordinatore del terzo Gruppo di lavoro incaricato dell'esame dello stato della amministrazione pubblica, dà lettura del nuovo testo della seconda parte della relazione da lui presentata sulle risultanze del lavoro svolto dal Gruppo stesso, integrata da dati emersi nel prosieguo dei lavori.

La Commissione esamina quindi gli orientamenti fondamentali concernenti gli accertamenti e le proposte formulate dal deputato Marras, coordinatore del secondo Gruppo di lavoro, sui problemi dello sviluppo delle zone ad economia pastorale, ed approva, con alcune modifiche, il testo di una sintesi di tali orientamenti proposto dal Presidente, senatore Medici, nella precedente seduta. Intervengono nella discussione i deputati Lucchesi, Marraccini, Marras, Lisi, Sabatini, Pirastu, Molè ed i senatori Cuccu, Gianquinto, Pala, Tansini, Guanti e Castellaccio.

La Commissione prosegue quindi l'esame delle proposte contenute nella relazione del deputato Marras e decide di rinviare ad una fase ulteriore dei lavori, dopo il completamento di tutti gli accertamenti tecnici necessari, la decisione su alcuni punti di tali proposte. Intervengono i deputati Camba, Lucchesi, Marraccini, Pitzalis, Marras, i senatori Cuccu e Gianquinto e il presidente Medici.

Il deputato Pirastu solleva il problema dei rapporti con la stampa e della pubblicità dei lavori della Commissione. Il Presidente rinvia la discussione di tale argomento alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
MEDICI

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il senatore Dal Falco, coordinatore del quarto Gruppo di lavoro competente per l'esame dello stato di attuazione del Piano di rinascita della Sardegna, espone in una relazione introduttiva i risultati del lavoro eseguito e gli accertamenti effettuati. Dopo aver richiamato le finalità e gli obiettivi del Piano di rinascita, analizza una serie di dati indicativi dello stato di attuazione del Piano stesso, dei risultati conseguiti e dei problemi ancora aperti, soffermandosi in particolare sul processo di industrializzazione, sulle prospettive di nuovi investimenti pubblici e privati in Sardegna, sul coordinamento degli interventi, sui rapporti fra industrializzazione e sviluppo agricolo.

Intervengono nella discussione i deputati Pirastu, Marraccini, Camba e i senatori Pala, Guanti e Cuccu. Il senatore Dal Falco fornisce chiarimenti su alcune questioni prospettate dai vari oratori.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Il deputato Pirastu formula alcuni suggerimenti in merito al problema dei rapporti con la stampa e alla pubblicità dei lavori della Commissione. Prendono la parola sull'argomento i deputati De Leonardis, Zappa e Morgana e i senatori Pala, Cuccu, Castellaccio, Sotgiu e Dal Falco. Il Presidente, nel riconoscere la fondatezza dei suggerimenti dell'onorevole Pirastu, si riserva di proporre una soluzione ai problemi sollevati in una prossima seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 20,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
CATTANEI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Commissione inizia la discussione della relazione sulle proposte per una nuova disciplina delle misure di prevenzione. Dopo interventi del Presidente e del senatore Li Causi, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La Commissione ascolta quindi le comunicazioni del Presidente in merito allo sviluppo di alcuni recenti episodi, connessi con l'attività mafiosa, interessanti i lavori della Commissione stessa. Intervengono i senatori Li Causi e Bisantis e i deputati Nicosia e Tuccari.

La seduta termina alle ore 18,20.

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 LUGLIO 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1970, n. 366, concernente la istituzione delle cattedre, la non licenziabilità degli insegnamenti non di ruolo, le riserve dei posti e la sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria ed artistica » (1298), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, concernente il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (1301), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 22 luglio 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, numero 367, concernente l'ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della pubblica istruzione (1299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

e seguito dell'esame del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Attribuzione al provveditore agli studi della competenza in materia di promozione ad ordinario, di passaggio definitivo in ruolo e di proroga del periodo di prova dei professori delle scuole medie (1107).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, concernente il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in

ruolo del personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica (1301) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SPIGAROLI ed altri. — Valutazione del servizio non di ruolo degli insegnanti della scuola primaria e secondaria (415).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, concernente la istituzione delle cattedre, la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, le riserve dei posti e la sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento, nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1298) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 368, concernente modifiche agli articoli 2 e 9 della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti d'istruzione secondaria (1300) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1970, n. 384, concernente norme per gli scrutini finali e gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica (1302) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1970, n. 393, che apporta modificazioni al decreto-legge 23 giugno 1970, n. 384, recante norme per gli scrutini finali e gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica (1303) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*